

Richard Helms ammette in tribunale l'intervento in Cile

Carter non vuole indagini sull'ex direttore della CIA

Per la legge americana l'ammissione di colpa blocca il processo - I principali giornali difendono l'operato dell'amministrazione come un « male minore »

Dibattito al Dipartimento di Stato USA coi corrispondenti di «Le Monde», «Times» e «Unità»

WASHINGTON — L'Istituto per i servizi esteri del Dipartimento di Stato, che organizza corsi di aggiornamento per i diplomatici americani, ha invitato i corrispondenti stranieri da Washington a una discussione sulle prospettive della politica europea. I tre giornalisti erano il corrispondente di «Le Monde», il corrispondente del «Times» e il corrispondente dell'«Unità». I tre giornalisti hanno partecipato a una trentina di diplomatici. Al corrispondente di «Le Monde» sono state rivolte molte domande sui rapporti interni alle forze politiche di sinistra, ai corrispondenti del «Times» sono state chieste spiegazioni sulla situazione economica britannica, mentre al corrispondente dell'«Unità» sono state rivolte domande sui diversi aspetti della politica del PCI. La discussione è stata cordiale e si è svolta su un terreno puramente informativo.

Manca ancora un chiarimento italiano sul caso Dorofieiev

ROMA — Sul caso del giornalista sovietico Sergheij Dorofieiev, nominato da tempo corrispondente della «Pravda» a Roma ma impossibilitato a raggiungere la sua nuova sede perché il governo italiano non ha concesso il visto necessario, vi è stata ieri una serie di indiscrezioni e di precisazioni.

Perché si è venuta a creare questa situazione? Fino a questo momento, manca un chiarimento definitivo del governo italiano, deve ancora dare una risposta a una nuova richiesta di concessione del visto presentata dal giornalista sovietico dopo l'esito negativo del primo tentativo. Sul «Corriere della sera», però, è stata pubblicata una nota in cui si dice che anche il «dibattito sull'opinione di ambienti della Farnesina», secondo i quali i motivi del «no» a Dorofieiev «prescrivono dalle valutazioni e dalle competenze del ministero degli Esteri». Il giornale sostiene che il motivo della decisione del visto deve esser fatto risalire al parere dei servizi di sicurezza italiani, i quali — scrive — «dubitano che la venuta a Roma di Dorofieiev possa rivestire solo un significato giornalistico» e dal momento che il «Corriere» che il nome del giornalista e sagista sovietico compare su di un libro dedicato allo spionaggio sovietico dell'americano John Barron, è intitolato, appunto, «KGB».

Sono quanto riferiscono le agenzie di stampa italiane, l'ambasciata sovietica, il Consiglio dei ministri, la testa che emerge dalla notizia pubblicata dal giornale milanese. Il giornalista Sergheij Dorofieiev — ha affermato un diplomatico sovietico —, nominato corrispondente della «Pravda» a Roma, non è il figlio del visto da parte delle autorità italiane deriva dal sospetto (o certezza) che egli sia implicato in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disagio della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che un tale precedente potrebbe essere invocato domani per coprire altri eventuali indagini di procedere nella azione internazionale degli Stati Uniti. Per questo un giornale come il «Christian Science Monitor» ricorda al presidente gli impegni assunti durante la campagna elettorale: «Noi — sono parole di Carter — non dobbiamo mai più tenere segrete le evoluzioni della nostra politica estera al congresso e al popolo. Il congresso e il popolo americano non devono mai più essere tenuti all'oscuro delle nostre opzioni, dei nostri impegni, dei nostri fallimenti». Possono queste parole conciliarsi con la decisione di chiudere il processo a Helms? I giornali ritengono di sì trattandosi di un caso che riguarda le amministrazioni precedenti e non quella attuale. Ma l'interrogativo rimane: non è comunque, in un futuro migliore quando si evita, in nome dell'interesse nazionale, di fare un processo al passato?

L'imbarazzo dei giornali, tuttavia, è sintomatico del disagio della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che un tale precedente potrebbe essere invocato domani per coprire altri eventuali indagini di procedere nella azione internazionale degli Stati Uniti. Per questo un giornale come il «Christian Science Monitor» ricorda al presidente gli impegni assunti durante la campagna elettorale: «Noi — sono parole di Carter — non dobbiamo mai più tenere segrete le evoluzioni della nostra politica estera al congresso e al popolo. Il congresso e il popolo americano non devono mai più essere tenuti all'oscuro delle nostre opzioni, dei nostri impegni, dei nostri fallimenti». Possono queste parole conciliarsi con la decisione di chiudere il processo a Helms? I giornali ritengono di sì trattandosi di un caso che riguarda le amministrazioni precedenti e non quella attuale. Ma l'interrogativo rimane: non è comunque, in un futuro migliore quando si evita, in nome dell'interesse nazionale, di fare un processo al passato?

Per questo, da parte sovietica, è stata rinnovata la richiesta del visto. L'agenzia «Italia» ricordava anche ieri, sottogrigando comunque che è improbabile che la richiesta venga sia diversa da quella, necessaria, data nel mese scorso.

Fin qui la serie di informazioni diffuse ieri sul caso Dorofieiev. Anche da queste, risulta più che mai evidente l'esigenza di un chiarimento da parte del governo italiano, poiché una questione così importante come il visto per il giornalista sovietico, per i riflessi che ha, non può essere lasciata nel vago, o peggio — affidata al gioco delle indiscrezioni e delle voci incontrolate.

Direttore ALFREDO RICCHIELINI Consigliere CLAUDIO PETRACCIGLI Direttore responsabile ANTONIO ZORLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ, settimanale di giornata, è pubblicato dalla Ditta «Edizioni ed Atti d'Amministrazione»: 00183 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefono: 06/531-4951/253-4952/253-4951/251-4951/252-4951/253-4951/254-4951/255. Stabilimento Tipografico G.A.T.E., 00183 Roma, Via dei Taurini, 19

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Il caso

Helms, l'ex direttore della CIA al tempo del colpo di stato in Cile contro il governo di Unità Popolare, sta diventando un caso nazionale.

Tutti i giornali di stampa se ne occupano. E i risvolti della questione pongono problemi di grande interesse.

Riassumiamo i precedenti. Interrogato nel 1973 dalla commissione per le relazioni internazionali del Senato a proposito del ruolo della CIA nelle vicende cilene, Richard Helms negò ogni addetto. Alla domanda, ad esempio, se la CIA avesse distribuito denaro agli oppositori del governo Allende, Helms rispose testualmente: «no, signore». E alla domanda se le voci circa il ruolo della CIA fossero false egli rispose «sì, signore».

Qualche tempo dopo, invece, una sottocommissione presieduta dal senatore Church dimostrò che Helms aveva mentito. La CIA in effetti aveva finanziato gruppi politici e giornali avversari del governo di Unità Popolare e ciò — concludeva il rapporto del senatore Church — può aver contribuito a creare le condizioni che portarono al colpo di stato. Poiché le prove erano inappagabili, venne aperto contro Helms un procedimento giudiziario. In questa sede l'ex direttore della CIA ha ammesso che le accuse di Church erano fondate. In base alle leggi americane ciò comporta automaticamente la chiusura della vicenda con una condanna che può andare da un minimo di un mese di carcere a un massimo di un anno di carcere e 5000 dollari di multa.

La questione adesso è: è segnato. Helms è stato consigliato a dichiararsi colpevole dalla amministrazione Carter in accordo con il procuratore generale che rappresenta l'accusa nel processo. In altri termini il governo americano ha preferito che il caso venisse chiuso senza ulteriori indagini di carattere pubblico. E verosimilmente ha garantito a Helms la immunità.

Come mai? Ed è ammissibile un procedimento di questo genere? I più autorevoli quotidiani degli Stati Uniti — dal «Washington Post» al «New York Times», al «Christian Science Monitor» — difendono, sia pure con certa amarezza, l'operato dell'amministrazione. E ciò per due ragioni. La prima è che Helms ha agito, quando ha mentito, sulla base di istruzioni ricevute dal governo di Allende. La seconda è che egli viene generalmente considerato un uomo rispettabile. Ma va n'è anche una terza. E cioè che un processo pubblico a Helms convolgerebbe un grande numero di personalità americane, tra cui quella del Segretario di Stato Kissinger, e rivelerebbe al mondo intero modi di procedere di cui gli Stati Uniti sarebbero costretti a vergognarsene.

E' in base a queste ragioni, di cui l'ultima, evidentemente, non è quella che ha giocato meno delle altre, che si è arrivati alla decisione di chiudere la questione nel modo che si è detto.

L'imbarazzo dei giornali, tuttavia, è sintomatico del disagio della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita in attività di questo tipo è puramente infondata, è sintomatico del disaccordo della pubblica opinione. La decisione dell'amministrazione viene considerata il male minore. Ma ci si accorge, al tempo stesso, che la decisione di Carter sia stata implicita